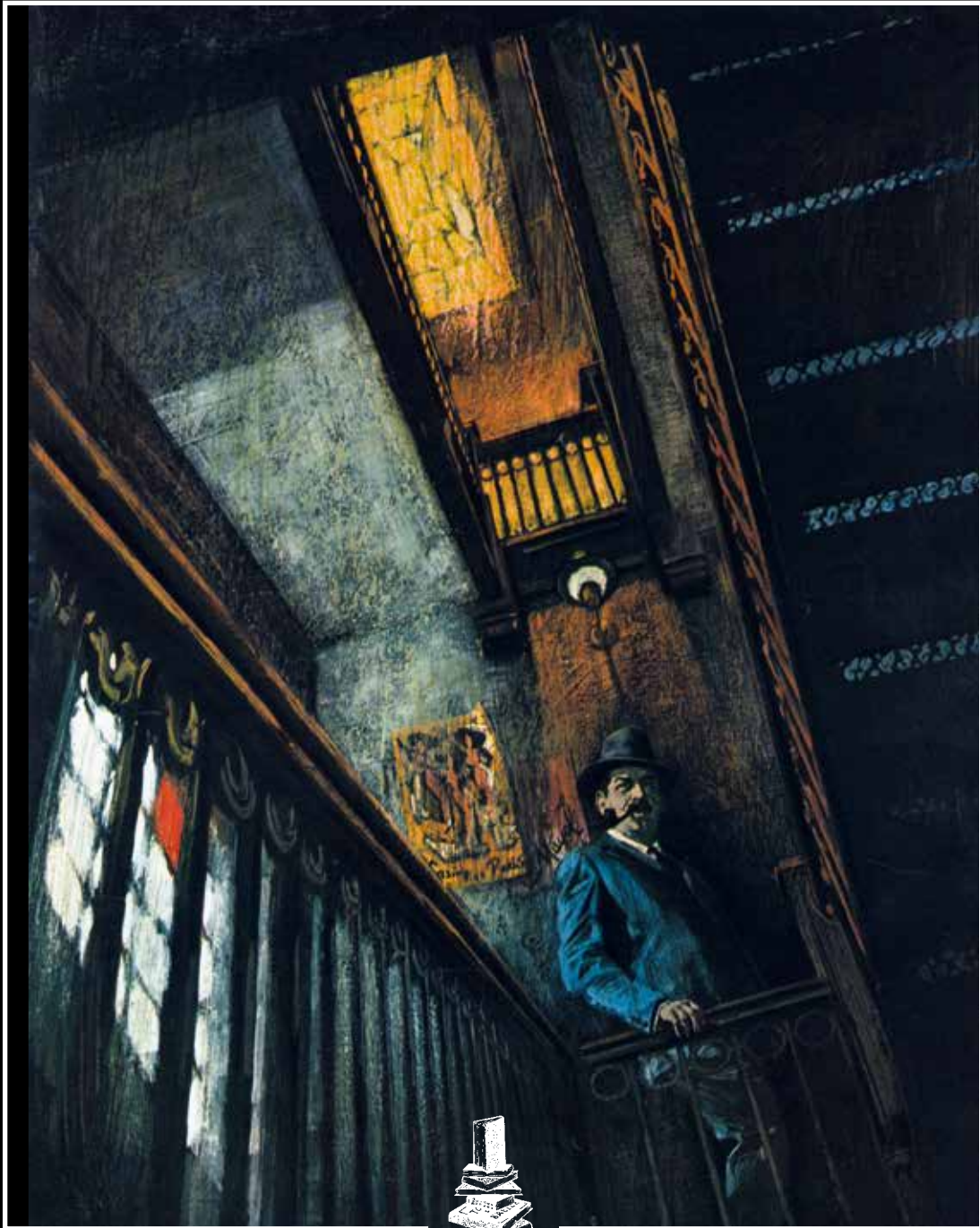

FRATAGLI

N.1



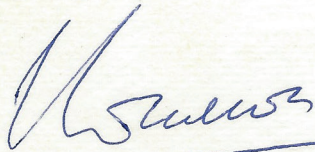
*Simenon nelle riviste italiane
ovvero la mania di un "book hunter"*

Lausanne, le 13 mai 2016

J'ai eu la grande chance de rencontrer M.
Vianovi, passionné et grand collectionneur
des œuvres de Simenon.

Je suis très heureux de saluer aujourd'hui la
réalisation de son projet unique de présentation
de l'intégralité des publications pré-originales
en italien des œuvres de mon père.

Merci et bravo



Lausanne, le 13 mai 2016

J'ai eu la grande chance de rencontrer M. Vianovi, passionné et grand collectionneur des œuvres de Simenon.

Je suis très heureux de saluer aujourd'hui la réalisation de son projet unique de présentation de l'intégralité des publications pré-originales en italien des œuvres de mon père.

Merci et bravo

John Simenon

FRATTAGLI N. 1
“Le Raccolte” edite da
ASSOCIAZIONE CULTURALE
TORRE DI BABELE

Art Director
TONY NEWSTREET

A cura di:
GIUSEPPE CECCONI
e ANTONIO VIANOVÌ

Illustrazione di copertina:
FERDINANDO CARCUPINO
da “Grazia” n. 1403, 7 Gennaio 1968,
Arnoldo Mondadori Editore

Progetto Grafico:
MICHELANGELO ABATANTUONO

Si ringraziano:
GIANNI BRUNORO per il commento introduttivo,
ALBERTO BECATTINI e GIULIA MAIO per le
traduzioni in lingua inglese,
TIZIANO AGNELLI, UMBERTO CANTONE, MASSIMO
ELMI, GIOVANNINALDI, per la collaborazione alle
ricerche, LUCA CASSARINI per la logistica in terra
di Francia.

Ringraziamenti particolari a JOHN SIMENON per la
disponibilità e la collaborazione fornite, DANIEL
TANFERRI per le traduzioni in lingua francese, per
il lavoro da interprete e per la logistica in Svizzera.

Ricordiamo GIANNI CRISTOFORI, grande
appassionato di editoria popolare, per il materiale a
suo tempo messo a disposizione.

Si ringraziano inoltre:
la LIBRERIA PIANI di Monte San Pietro (Bo) e
la LIBRERIA SALIMBENI di Firenze per l’aiuto
prestato nel reperire alcune testate.

«*Frattagli(e)*»

di GIUSEPPE CECCONI

Pagina 3

Semplice, geniale, immenso

di GIANNI BRUNORO

Pagina 9

«*Frattagli(e)*»

Ricerca analitica

di ANTONIO VIANOVÌ

Pagina 20

Bibliografia

Pagina 177

© 2016
Associazione Culturale Torre di Babele
Via Ca' Nova 16
Castiglione dei Pepoli (Bo)

info@torredibabele.it
www.torredibabele.it



«Frattagli(e)»

Frattaglie è, come risaputo, un termine gastronomico che individua piatti della cucina popolare preparati con interiora o comunque parti meno nobili dell'animale, che costituiscono comunque manicaretti ricercati e apprezzati dagli intenditori.

“Frattagli” è il titolo di questa collana, con perle fatte dai ritagli di giornali. Ed è proprio fra questi “tagli” che spesso si annidano sorprese piacevoli riguardanti i tanti scrittori che hanno nobilitato quotidiani e riviste coi loro racconti brevi o con quelli a puntate.

Il gourmet, in questo caso, è spesso un appassionato o un collezionista che non siede al ristorante davanti al suo piatto fumante, bensì sta in poltrona a leggere.

La sterminata produzione simenoniana non poteva non invadere il mondo dei periodici. Dalla fine degli Anni Venti del secolo scorso ad oggi, questo tsunami letterario che ha rarissimi paragoni al mondo, ha pubblicato le sue storie su oltre trenta testate italiane.

Trovarle non è stato facile.

Solo Antonio Vianovi, con competenza, pazienza e, diciamo, una buona dose di fortuna, poteva farcela.

Amante e collezionista di Simenon (e non solo) da data non sospetta, per anni si è aggirato fra sgangherati mercatini, librerie polverose, cantine abbandonate, consultando pacchi di quotidiani e riviste, alla ricerca di Georges e dei suoi (tanti) pseudonimi. A volte con le idee chiare, altre per il gusto della scoperta, come andando in un bosco sconosciuto nella speranza di trovare un fungo.

SIMENON
SCRITTORE SCONOSCIUTO
A Epalinges in una favolosa villa Simenon firma un contratto al giorno

Della sua opera hanno detto, a ragione, che per vastità di affresco e capacità di rappresentazione, eguaglia quella di Balzac. Di lui si dice, a ragione, che tra cinquant'anni, quando il senese del tempo avrà disordinato il bosco ed il falso nella letteratura francese contemporanea, il suo sarà uno dei pochi nomi a rimanere ben fermi: Georges Simenon. Quante pagine ha scritto? Non lo sa nemmeno lui; ma nella stanza, qui nella villa di Epalinges, dove ben ordinati sugli scaffali (ha alle sue dipendenze tre segretarie) tiene le sole traduzioni delle sue opere, calcolo ad occhio qualcosa come trentila volumi.

Epalinges è una discesa di prati, macchie d'alberi e poche case a un quarto d'ora da Berna. Questa villa l'ha fatta costruire secondo direttive precise, curandone ogni piega come un abito su misura.

Ad esempio i serramenti, mi dice. Ci sono nella casa sessantasei finestre, tutte uguali. Tutti i serramenti sono in alluminio ramato a chiusura ermetica. Apece us'aria. Sono doppi vetri a distanza di due centimetri. La cornice, mi fa notare, è saldata ermeticamente. E un bovetto americano: tra i due vetri c'è un gas a pressione: il maggior coibente, dei rumori esteri.

E il suo orgoglio, questa casa. Se ne entusiasma mentre me la fa vedere. L'ampio soggiorno nel quale s'insetta l'ingresso è solo comodo: poltrone, tavole chiare, pareti chiare, tappeti soffici, tutti i classici francesi in una libreria a muro. Su un tavolino il telefono, ed accanto un carosello con ventiquattro numeri telefonici: sono i telefoni interni. Il suo studio, sulla sinistra, è isolato da una intercapedine che forma un corridoio stretto: su uno scaffale decine di dizionari. Giusto, ma perché tante guide telefoniche? I nomi, mi dice.

«Faccio un gran consumo di nomi, scrivendo».

Sulla bellissima scrivania inglese non ci sono che pipe e pipe riempite tutti i cassetti. Tre poltrone e una moquette rossa. Quando lavora rimane al tavolo anche undici ore filate, mangiando poco e bevendo acqua minerale; e sedendo al piano che è costruito ogni cinque, sei ore, a farsi una doccia e a cambiare maglietta e camicia.

Oltre una porta, un altro studio, quello per gli affari con mobili metallici, grigi. Firma qui in media cinque contratti alla settimana per la televisione, cinema, traduzioni, radio etc. Le interviste

televive sono così frequenti che egli ha fatto installare un impianto di corrente ad alto voltaggio per non dare agli operatori il disturbo di attendere ogni volta i cavi e fare gli allacciamenti esteri.

«La casa — dice — può trasformarsi in uno studio televisivo: basta premere un bottone».

«E la cucina, vuol vederla? È un grande laboratorio, munitissimo con l'apparato dei fornelletti e dei forni al gas». Il cuoco, in cappello bianco, sorride soddisfatto.

Di bagni ce ne sono venti, tutti uguali. Ma al primo piano due sono particolari. Quello personale di Simenon ha una attrezzatura da laboratorio di fisiologia; sulla vasca da bagno c'è un quadrante con una indicazione di gradi: si apporta una maniglia sulla «precisa» temperatura scelta, e «dopo» si apre il rubinetto; l'acqua scende a quella temperatura, senza un solo grado di errore.

La cantina — questo poi voleva mostrarmi — ha gli scaffali non orizzontali, ma a ruota; le bottiglie (molto champagne rosato, molta borghogna, molto vino della Mosella) stanno coricate una sull'altra. Poi la piscina. Mi accompagna il figlio maggiore di sedici anni. Una piscina coperta, ad acqua calda, lunga venti metri con una vetrata scorrevole che guarda sui monti del Giura.

Quando più tardi, a tavola, Simenon mi serve ostriche gratinate al forno, filetto di capriolo fuso con crostaceo di punta di castagne e mi dice che in Italia per il giro di conferenze a Milano, Firenze, Roma, Napoli, Venezia, verrà con la Rolla Royce, son mi sorprende. Entrano i tre figli a dare la buonanotte: sono le nove di sera. Poco dopo lo saluta. Sulla porta mi dice che va a mettersi in pigiama. «A dormire così presto?». «No, ma mi metto in pigiama e vado a salutare i ragazzi e letto. Se mi vedono in pigiama, sanno che non sono di casa e dormono più tranquilli. Faccio così tutte le sere».

Domenico Parzio

Arnoldo Mondadori Editore sta pubblicando «Tutte le Opere di Georges Simenon» di cui sono già usciti i primi tre volumi: «Romanzi polizieschi e di guerra» • «Le inchieste del Commissario Maigret» • «Romanzi autobiografici» • Tutte le Opere di Georges Simenon • usciranno in 24 volumi e comprenderanno i romanzi di ambiente americano, quelli di ambiente parigino, della provincia francese, quelli esotici, e le inchieste del Commissario Maigret.

1 - Georges Simenon all'età di tre anni.
2 - Simenon in un disegno di Vianovi nelle vesti del famoso ispettore Maigret.
3 - Lo scrittore in un disegno di Jean Cocteau.

4 - Ecco come lo ha visto il pittore Bernard Buffet: con la pipa e la cravatta a fiorellini.

Simenon scrittore sconosciuto "Epoca" n° 865, Milano, Arnoldo Mondadori editore.

Simenon scrittore sconosciuto (Simenon, the Unknown Writer), "Epoca" no. 865, Milan: Arnoldo Mondadori Editore.

Simenon scrittore sconosciuto (Simenon, cet écrivain méconnu), "Epoca" n° 865, Milan, Arnoldo Mondadori Editore.

ALL'INSEGNA DI MONDADORI

~ 4



Il Com. Quaglia con due sbarre d'oro dell' "Egypt"



Georges Simenon

Nella Collezione "Viaggi":

DAVID SCOTT

L'«ARTIGLIO» E L'ORO DELL'«EGYPT»

Magnifico volume di pagg. 308 con 24 illustrazioni e copertina in rotocalco L. 12

FRA le innumerevoli imprese che l'audacia e l'intelligenza italiane han condotto a lieto fine in questi anni di febbrile rinnovamento, l'impresa dell'« Artiglio » per strappare all'Oceano l'oro dell'« Egypt », è fra le più note in tutto il mondo e, al tempo stesso, fra le più leggendarie. Con vivo interesse sarà quindi accolto il volume di David Scott, intitolato ap-

punto *L'« Artiglio » e l'oro dell'« Egypt »*, che l'Editore Mondadori pubblica nella Collezione « Viaggi ».

David Scott è un giornalista inglese, corrispondente del « Times », che, per incarico del suo giornale, visse ininterrottamente a bordo dell'« Artiglio », per assistere ai lavori di ricu-

pero, nei sei mesi del 1931, durante i quali i palombari si sono aperta la via, a furia di esplosivi, fino al reparto dell'« Egypt » contenente i lingotti; e poi alla ripresa dei lavori, nel 1932, fino al 27 giugno, quando il primo oro recuperato fu portato a terra a Plymouth.

Nessuno dunque meglio di lui poteva far rivivere nelle pagine di un libro questa sem-

plice e umanissima epopea dell'ardimento e della tenacia italiana. Il libro è scritto con grande vivacità e con vivo senso del pittoresco e alterna pagine drammatiche a pagine di schietto umorismo. Seguiamo, in queste pagine, a passo a passo, l'opera degli eroi palombari che, dopo una lunga lotta contro ogni avversità, riescono a portare a termine il tremendo compito, incominciato dai loro predecessori, di recuperare l'oro e l'argento dal relitto dell'« Egypt » della Società Peninsulare e Orientale, affondato in 122 metri d'acqua, nella Baia di Biscaia, a 30 miglia dalla costa. Nella storia dei recuperi marittimi, afferma lo stesso Scott, questo è stato il più grande successo raggiunto fino ad ora, e forse, per molti rispetti, il più grande che potrà mai essere raggiunto da esseri umani negli abissi degli oceani. Coloro ai quali la si deve, come pure i loro amici, possono bene andarne orgogliosi.



Mario Raffaelli, primo palombaro e ufficiale di recupero, che risale dopo un'ispezione all' "Egypt"

Lo scrittore che è succeduto a Wallace nel lavoro del pubblico mondiale:

GEORGES SIMENON
IL WALLACE LATINO

OGNI VOLUME CON COPERTINA FOTOGRAFICA

LIRE 3,50

1. L'OMBRA CINESE
2. IL VIAGGIATORE DI TERZA CLASSE
3. IL CARRETTIERE DELLA PROVVIDENZA
4. IL CANE GIALLO
5. L'OSTERIA DEI DUE SOLDI
6. IL SIGNOR CALLET DEFUNTO
7. UN DELITTO IN OLANDA
8. LA CASA DEI FIAMMINGHI
9. AL CONVEGNO DEI TERRANOVA
10. IL PAZZO DI BERGERAC
11. L'AFFARE SAINT-FIACRE
12. PIETRO IL LETTONE

UN GRANDE SUCCESSO DI

PUBBLICO E DI CRITICA

Georges Simenon il Wallace latino "All'insegna di Mondadori - Rassegna per gli amici di Mondadori" anno V n° 3, Ottobre 1933. Rara pubblicità sui libri dell'autore, forse la prima comparsa in Italia.

Georges Simenon il Wallace Latino (Georges Simenon, the Latin Wallace) "All'insegna di Mondadori - Rassegna per gli amici di Mondadori" Vol. 5, no. 3, October 1933. Rare advertisement of the author's books, probably the first to appear in Italy.

Georges Simenon il Wallace Latino (Georges Simenon, le Wallace latin), "All'insegna di Mondadori - Rassegna per gli amici di Mondadori" Ve année, n°3, Octobre 1933. Rare publicité sur les livres de l'auteur, peut-être la première apparue en Italie.

«Frattagli (e)»

Un bosco enorme, fatto di migliaia di pagine, di illustrazioni, di copertine, di indici che vanno visti uno per uno, sfogliando il mondo novecentesco ove, a fianco di quell'evento politico, di quella soubrette, di quel fattaccio di cronaca, spunta Simenon con Maigret o con qualche racconto, spesso illustrato.

Strane teorie sostengono che la materia tenda a ricongiungersi e cioè, dopo arditi e sconosciuti percorsi, fra l'oggetto cercato e l'appassionato cercatore interviene un misterioso magnetismo che li fa incontrare. Ciò pare dipendere molto, sempre secondo la criticata teoria, dalla misura in cui l'appassionato crede nel ritrovamento.

Ed è ispirato da questa fede nella e della coincidenza che Antonio si aggira come un raddomante fra le pile delle riviste. Comincia a sfogliarle, perché raramente la copertina porta con sé un indizio. La carta ha perso l'odore inebriante del fresco di stampa, trasformato dalle muffe in uno stantio alito di cantina. Le pagine sfrigorano fra le mani e il secolo scorso appare, spesso descritto in bianco e nero su umile carta ingiallita.

E la ricerca ha inizio.

La presenza di Simenon in così tante testate è testimonianza anche della trasversalità del suo pubblico: riviste femminili, di teatro, di cronaca e gossip, quotidiani politici di diversa matrice, settimanali di costume; questo conferma l'universalità del suo linguaggio, la semplicità della sua scrittura, la capacità di attirare l'attenzione del lettore con pochi vocaboli e alcuni tratti psicologici accattivanti.

Nella tradizione di tanti altri grandi, Dickens, Poe, Conan Doyle, per citarne alcuni, che affidarono proprio alla fragile carta dei quotidiani le loro prime opere, poi raccolte e pubblicate nei formati conosciuti.

Il lavoro non è stato facile, proprio perché fatto su periodici non specializzati sul tema del giallo e del *noir*. Alla fine, questo vestito di carta che abbiamo cucito coi ritagli, pensiamo possa completare i più noti e diffusi cataloghi bibliografici su questo amatissimo autore, senza pretese di essere esaustivi, in attesa che un altro «book hunter» porti alla luce qualche altra storia dormiente fra ignote pagine.

Giuseppe Cecconi

«Frattagli(e)»



Tony Newstreet, «The Book Hunter».

«Frattagli(e)»

BIS (1926 ; 1934) Casa Editrice Quartana, Torino

Rivista umoristica settimanale di 36 pagine, prezzo Lire 1, formato cm 18 x 23,5, edita dalla Casa Editrice "Quartana".

N°	DATA	TITOLO	TITOLO ORIGINALE	TRADUZIONE	NOTE
6	16.09.1926	Ecco la fortuna! Il tesoro celato nel vecchio cassetton e il viso enigmatico del montanaro	<i>Non reperito</i>	<i>Non indicata</i>	L'autore si firma con lo pseudonimo Georges Sim.
200	16.10.1934	Le nozze e l'avventura di un signore che si annoia	<i>Non reperito</i>	<i>Non indicata</i>	



Copertina di "Bis" n.6 del 16 Settembre 1926, Casa Editrice Quartana, Torino. All'interno, alle pagine 28, 29 e 30 il racconto "Ecco la fortuna: il tesoro celato nel vecchio cassetton e il viso enigmatico del montanaro".

Cover to "Bis" no. 6, September 16, 1926, published by Quartana in Turin. Inside, on pages 28-30, the short story "Ecco la fortuna: il tesoro celato nel vecchio cassetton e il viso enigmatico del montanaro".

Couverture de "Bis" n° 6 du 16 Septembre 1926, éditions Quartana, Turin. À l'intérieur, aux pages 28, 29 et 30 le récit "Ecco la fortuna: il tesoro celato nel vecchio cassetton e il viso enigmatico del montanaro".

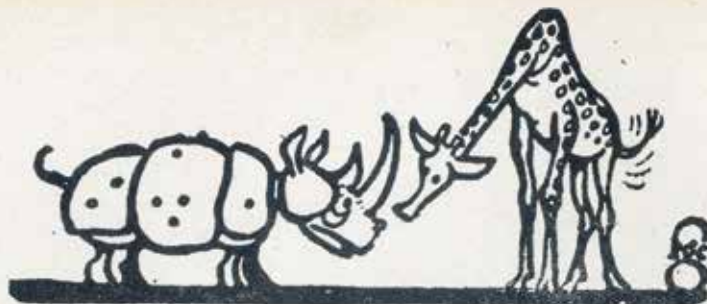


Copertina di "Bis" n. 200 del 16 Ottobre 1934, Casa Editrice Quartana, Torino. All'interno, alle pagine 17, 18 e 19 il racconto "Le nozze e l'avventura di un signore che si annoia".

Cover to "Bis" no. 200, October 16, 1934, published by Quartana in Turin. Inside, on pages 17-19, the short story "Le nozze e l'avventura di un signore che si annoia".

Couverture de "Bis" n° 200 du 16 Octobre 1934, éditions Quartana, Turin. À l'intérieur, aux pages 17, 18 et 19 le récit "Le nozze e l'avventura di un signore che si annoia".

«Frattagli(e)»



Ecco la fortuna!

Il tesoro celato nel vecchio cassetto e il viso enigmatico del montanaro

— Una fortuna incredibile! — diceva allegramente Ettore Duclos, gettando alla rinfusa sul letto i diversi oggetti che, a piene braccia, ritirava dalla valigia. — Che ne dici Elena?

— Il paese è molto carino! Attenzione!... guarda che stropicci tutto il mio vestito verde...

— Che tipo, questo vecchio Eusebio! Deve crederci molto astuto. Hai notato come scintillavano i suoi occhietti quando disse che bisognava pagare anticipato?

— No! Io stavo guardando le galline. Sono divertenti, quelle bestie. Ce n'era una seguita dai pulcini, che...

— Cinquecento franchi per una sola camera è evidentemente caro. Ma l'albergo è esaurito. Faremo cuocere i nostri pasti su un fornello a spirito...

— Se credi che sia facile...

— Oh! senti, non siamo venuti in montagna a cercare le comodità. Che riposo! che pace! e come è pura l'aria!

I Duclos erano arrivati al mattino stesso in uno di quei villaggi dei Pirenei dove gli abitanti non sono del tutto dei contadini e nemmeno decisamente contrabbandieri, ma un po' l'una e un po' l'altra cosa.

— Non c'è nulla da affittare. Tutte le camere dell'albergo sono fissate da sei mesi — fu loro risposto quando espressero il desiderio di fermarsi qualche settimana nel paese.

Poi, tra due boccate di sigaretta con un gesto vago: insinuarono:

— Potreste provare andare dal vecchio Eusebio. Può darsi ch'egli possa aggiustarvi in qualche modo...

Ed ora essi s'insediavano nella stanza.

— Non è elegante ma è comoda — affermò Ettore, che era di umore ottimista. — Appendendo qualche stampa ai muri e mettendo tende leggere alle finestre la camera diventerà graziosa.

— Ma non buttare così tutto alla rinfusa. È meglio mettere ogni cosa a suo posto di mano in mano che si prende dalla valigia. Dammi la biancheria: la dispongo nel cassetto.

Era una giovane coppia di sposi che per la prima volta lasciava Parigi.

— Ecco le mie camicie... Non stazionarle...

Apersero il cassetto: un mobile antico di cui una delle porticine era tenuta chiusa con una cordicella, ed il cassetto entrava tutto di traverso.

— Hai dato un chèque a questo Eusebio?

— Hai delle uscite stravaganti, certe volte! Figurati! uno chèque in questo paese! M'avrebbero preso per un ladro. Ho dato la somma in contanti ed Eusebio mi ha gravemente firmato la ricevuta con una marca da bollo, in piena regola!...

Il cassetto si riempiva a poco a poco. Si giunse al cassetto nel quale la signora Duclos dispose i piccoli oggetti. Ad un tratto gettò un grido di sorpresa.

— Vieni a vedere, Ettore! mi pare che ci sia un doppio fondo, un nascondiglio...

Egli s'avvicinò, incuriosito e da persona esperta battè sui diversi lati del mobile.

— Hai ragione. Aspetta... non parlare tanto forte...

Andò a chiudere la porta e ritornò al cassetto intorno al quale si agitò per qualche minuto.

La prima pagina (pag. 28) del racconto "Ecco la fortuna: il tesoro celato nel vecchio cassetto e il viso enigmatico del montanaro" da "Bis" n. 6, Casa Editrice Quartana, Torino.

The first page (p. 28) of the short story "Ecco la fortuna: il tesoro celato nel vecchio cassetto e il viso enigmatico del montanaro", from "Bis" no. 6, published by Quartana in Turin.

La première page (page 28) du récit "Ecco la fortuna: il tesoro celato nel vecchio cassetto e il viso enigmatico del montanaro", tiré de "Bis" n° 6, éditions Quartana, Turin.

«Frattagli(e)»



Le nozze

e

l'avventura di un signore che si annoia

Alle volte delle piccole sciocchezze come questa che sto per raccontarvi riescono più di una catastrofe a farci perdere quella sicurezza a fior di pelle che nella vita corrente ci rende assai fieri di noi.

Dalle tre del pomeriggio non avevo più nulla da fare in quella cittadina di provincia meridionale dove avevo successivamente guardato a giocare il biliardo e pranzato in un ristorante dove nessuno mi aveva rivolto la parola.

Erano le undici di sera. Il mio treno partiva soltanto all'una e la stazione si trovava proprio di fronte.

Perchè mi trovavo nel solo caffè ancora aperto, il *Caffè della stazione* ben inteso. Ed ero l'unico cliente all'infuori di uno spozalizio invadente tutto il locale.

Vi sembrerà esagerato quello che vi dico... ma è proprio la pura verità: dopo mezz'ora, avrei dato le mie più brillanti relazioni parigine per fare conoscenza con gli sposi ed il loro seguito.

Eppure essi non avevano nulla di particolarmente brillante! Il marito doveva essere il figlio del macellaio e la sposa la figlia della merciaia. Tutti erano in ghingheri ed emanavano un buon odore di pulizia, di sapone e di liquori.

Le donne erano vestite di seta verde, rosa, lilla azzurra e se si fossero solo osservate le teste si avrebbe avuto l'impressione di trovarsi ad un concorso di ondulazioni permanenti.

Ma si divertivano, perdinci! Erano giunti ai liquori ed ai sigari ed alle buone storielle che fanno ridere a crepapelle.

Ed io nel mio angolo facevo pietà! Se li guardavo sentivo proprio che li invidiavo. Se guardavo altrove temevo di dare loro l'impressione di disprezzarli e di essere in collera.

Cercai di attaccare conversazione con il pa-



— E' irritante! I vicini non s'accorgono che siamo stati a farci abbronzare la pelle per due mesi su una spiaggia alla moda.

(Le Rire - Parigi)

17

La prima pagina (pag. 17) del racconto "Le nozze e l'avventura di un signore che si annoia" da "Bis" n. 200, Casa Editrice Quartana, Torino.

The first page (p. 17) of the short story "Le nozze e l'avventura di un signore che si annoia", from "Bis" no. 200, published by Quartana in Turin.

La première page (page 17) du récit "Le nozze e l'avventura di un signore che si annoia", tiré de "Bis" n° 200, éditions Quartana, Turin.

«Frattagli(e)»

L'EUROPEO (1946 - 1949), Editoriale Domus, Milano

Settimanale illustrato di 16 pagine, poi 20, prezzo lire 35, poi 50, poi 70, formato cm 42 x 60, edito dalla Casa Editrice "Editoriale Domus" di Milano.

N°	DATA	TITOLO	TITOLO ORIGINALE	TRADUZIONE	NOTE
51 / 11	22.12.1946 / 16.03.1947	La vedova Couderc	La veuve Couderc	Maria Martone	
17	24.04.1949	La moglie del pilota	La femme du pilote	Maria Martone	
28	10.07.1949	La spilla a ferro di cavallo	L'épingle en fer à cheval	Maria Martone	



Copertina de "L'Europeo" n. 1 del 5 Gennaio 1947, Editoriale Domus, Milano. All'interno, alla pagina 13, il racconto "La vedova Couderc".

Cover to "L'Europeo" no. 1, January 5, 1947, published by Editoriale Domus in Milan. Inside, on page 13, the short story "La vedova Couderc".

Couverture de "L'Europeo" n° 1 du 5 Janvier 1947, Editions Domus, Milan. À l'intérieur, à la page 13, le récit "La vedova Couderc".



Copertina de "L'Europeo" n.17 del 24 Aprile 1949, Editoriale Domus, Milano. All'interno, alla pagina 9, il racconto "La moglie del pilota".

Cover to "L'Europeo" no. 17, April 24, 1949, published by Editoriale Domus in Milan. Inside, on page 9, the short story "La moglie del pilota".

Couverture de "L'Europeo" n° 17 du 24 avril 1949, Editions Domus, Milan. À l'intérieur, à la page 9, le récit "La moglie del pilota".



Copertina de "L'Europeo" n. 28 del 10 Luglio 1949, Editoriale Domus, Milano. All'interno, alla pagina 7, il racconto "La spilla a ferro di cavallo".

Cover to "L'Europeo" no. 28, July 10, 1949, published by Editoriale Domus in Milan. Inside, on page 7, the short story "La spilla a ferro di cavallo".

Couverture de "L'Europeo" n° 28 du 10 Juillet 1949, Editions Domus, Milan. À l'intérieur, à la page 7, le récit "La spilla a ferro di cavallo".

La vedova Couderc

Romanzo di George Simenon

La vedova Couderc è una donna di una bellezza che non si può dimenticare. È alta, magra, con i capelli neri e lisci, gli occhi grigi e il sorriso dolce. È una donna che ha visto la vita e che non si lascia impressionare dalle vicende della sorte. È una donna che ha un'aria di serenità e di forza.

Il suo marito, il signor Couderc, era un uomo di successo, un uomo che aveva fatto una grande carriera. Ma la morte lo aveva rapito e lei era rimasta sola, con i figli piccoli e una casa che non era più la stessa.

Ma non si lascia impressionare. Continua a vivere la sua vita, a occuparsi dei figli, a gestire la casa. È una donna che ha un'aria di serenità e di forza.

Il suo destino è legato a quello di un altro uomo, un uomo che ha una vita diversa dalla sua. Un uomo che ha una vita di lotta e di sacrificio.

Ma non si lascia impressionare. Continua a vivere la sua vita, a occuparsi dei figli, a gestire la casa. È una donna che ha un'aria di serenità e di forza.

«Ma non si lascia impressionare...»

«Ma non si lascia impressionare...»

«Ma non si lascia impressionare...»

«Ma non si lascia impressionare...»

«Ma non si lascia impressionare...»

«Ma non si lascia impressionare...»

«Ma non si lascia impressionare...»

«Ma non si lascia impressionare...»

«Ma non si lascia impressionare...»

«Ma non si lascia impressionare...»

«Ma non si lascia impressionare...»

«Ma non si lascia impressionare...»

«Ma non si lascia impressionare...»

«Ma non si lascia impressionare...»

«Ma non si lascia impressionare...»



«Ma non si lascia impressionare...»

«Ma non si lascia impressionare...»

«Ma non si lascia impressionare...»

«Ma non si lascia impressionare...»

«Ma non si lascia impressionare...»

«Ma non si lascia impressionare...»

Brown per lo stile nella pioggia.

RAINCOATS AND GALECOATS

INTERNATIONAL REGISTRATION

«La vedova Couderc» (pagina 13), da «L'Europeo» n. 1, Editoriale Domus, Milano.
«La vedova Couderc» (page 13), from «L'Europeo» no. 1, published by Editoriale Domus in Milan.
«La vedova Couderc» (page 13), tiré de «L'Europeo» n° 1, Editions Domus, Milan.

«Frattagli(e)»

PANORAMA (1966 ; 1991) Mondadori, Milano

Mensile poi settimanale illustrato di 138, poi 178 pagine, prezzo lire 300, poi 3.000, formato cm 21 x 28,5, poi 20,5 x 27, edito dalla Casa Editrice “Arnaldo Mondadori Editore” di Milano.

N°	DATA	TITOLO	TITOLO ORIGINALE	TRADUZIONE	NOTE
47	08.1966	L'uomo col cagnolino	L'homme au petit chien	Sarah Cantoni	Contiene 12 illustrazioni in bianco e nero di Riccardo Paoletti
1319/ 1325	29.07.1991/ 08.09.1991	Maigret e l'informatore	Maigret et l'indicateur	Mario Morelli	Contiene una illustrazione a colori per puntata di Fabian Negrin. Nella 1ª puntata prefazione di Oreste Del Buono



Copertina di “Panorama” n. 47 dell’Agosto 1966, Arnoldo Mondadori, Milano. All’interno, da pagina 67 a pagina 106, il romanzo “L’uomo col cagnolino”.

Cover to “Panorama” no. 47, August, 1966. Published by Arnoldo Mondadori in Milan. Inside, from page 67 to page 106, the novel “L’uomo col cagnolino”.

Couverture de “Panorama” n° 47 d’Août 1966, Éditeur Arnoldo Mondadori, Milan. À l’intérieur, de la page 67 à la page 106, le roman “L’uomo col cagnolino”.



Copertina di “Panorama” n. 1319 del 28 Luglio 1991, Arnoldo Mondadori, Milano. All’interno, da pagina 90 a pagina 96, la prima puntata del romanzo “Maigret e l’informatore”.

Cover to “Panorama” no. 1319, July, 28, 1991. Published by Arnoldo Mondadori in Milan. Inside, from page 90 to page 96, the first episode of “Maigret e l’informatore”.

Couverture de “Panorama” n° 1319 du 28 Juillet 1991, Éditeur Arnoldo Mondadori, Milan. À l’intérieur, de la page 90 à la page 96, le premier épisode du roman “Maigret e l’informatore”.

PANORAMA *Lecture*

L'UOMO COL CAGNOLINO

ROMANZO
DI GEORGES SIMENON

Il commissario Maigret, lo conoscono tutti. E tutti sanno che Simenon non è soltanto un grande giallista: è anche un grande scrittore. Ma non tutti sanno che accanto al binomio Simenon-Maigret c'è un'altra serie di romanzi - spesso ancor più originali e suggestivi - in cui lo scrittore francese abbandona il suo personaggio più famoso. L'uomo col cagnolino appartiene a questa serie: è un Simenon senza Maigret. È un romanzo costruito come un diario, drammatico, incalzante, pieno d'atmosfera, che diamo ai nostri lettori in anteprima, e che sarà pubblicato in volume fra qualche mese dall'editore Arnoldo Mondadori.

Parte prima: il quaderno azzurro

Mercoledì, 13 novembre

È possibile che l'incidente di domenica sia così importante come sono tentato di credere? Anzi, è perfino esagerato parlare di incidente. Un incontro fortuito per la strada. Una coppia sconosciuta tra la folla parigina. Uno scambio di sguardi.

Eppure, da tre giorni, il mio umore è cambiato e decisioni che consideravo definitive non mi sembrano più tali. Non lo dico in tono drammatico, né sentimentale. Io non sono che un uomo qualsiasi in mezzo agli altri, ai milioni, ai miliardi di altri, quelli che vivono, quelli che nascono e quelli che muoiono nell'istante in cui scrivo, senza contare le centinaia di miliardi di esseri più o meno simili a me che hanno calpestato la stessa terra, respirato la stessa aria, conosciuto lo stesso ritmo delle stagioni.

Avrei scritto in ogni caso, ma, prima di quest'ultima domenica, pensavo semplicemente a una lettera, forse molto lunga, indirizzata a nessuno, poiché non ho nessuno a cui mandarla.

Invece, ieri, dopo aver chiuso il negozio, sono andato nella cartoleria di fronte a comperare un quaderno di scuola. Me ne hanno mostrati di azzurri, di rosa, di verdi e di gialli. Ho scelto l'azzurro, probabilmente a causa di un lembo di cielo che, domenica, verso le tre del pomeriggio, si è aperto al di sopra del Panthéon.

Sabato, la mia decisione era presa. Ero calmo, sereno e vedevo avvicinarsi la fine con una specie d'ironia, l'ironia, precisamente, che avrei lasciato trasparire nella mia lettera. Esitavo sul modo d'incominciare.

« Io, Félix Allard, 48 anni, domiciliato al n. 3 di rue des Archebusiers, Parigi, III... » Avrei aggiunto, come nei

testamenti: « sano di corpo e di mente... »? Di mente lo giurerei, benché non sapendo cosa succede nel cervello degli altri, non lo si può mai dire con sicurezza.

Ora che ho riempito lentamente la prima pagina di questo quaderno, sono calmo come al solito, quasi sorridente, ma non oserei affermare di non essere un po' emozionato. A causa della coppia incontrata domenica? Può darsi. La cosa migliore è raccontare brevemente quella giornata. Mi sono svegliato come le altre mattine alle sei. Era ancora buio. Come gli altri giorni, appena ho allungato il braccio verso l'interruttore, Bib, steso ai miei piedi sul copriletto, si è messo a strisciare lungo il mio corpo agitando il suo mozzicone di coda e, arrivato all'altezza del viso, ha emesso due gioiosi latrati.

Abbiamo chiacchierato un po'. Quando dico chiacchiere... be', si capisce, Bib, né più né meno degli altri cani, non parla realmente. Sono io che gli parlo e lui mi risponde alla sua maniera. Per esempio, quando ne ha abbastanza delle nostre effusioni mattutine, dà dei piccoli strattoni al lenzuolo per scoprirmi, poi balza sul pavimento.

Mi sono messo la vestaglia, ho infilato i piedi nei sandali e mi sono diretto verso la porta. Tutti questi gesti, ripetuti ogni giorno alla stessa ora, non significano nulla per la maggior parte delle persone, lo so; ma acquistano la gravità di un rito per un uomo che vive solo con un cane, soprattutto se quest'uomo, dopo aver pesato il pro e il contro e aver maturamente riflettuto, ha deciso di morire.

Ho conosciuto nella vita altre abitudini, altre tradizioni. Sono stato risvegliato al mattino dall'odore del caffè e dai passi di mia madre in cucina, poi da una sveglia, poi dai movimenti e dal calore animale di un corpo di

67

«L'uomo col cagnolino» (pagina 67) da «Panorama» n. 47, Arnoldo Mondadori, Milano.

«L'uomo col cagnolino» (page 67) from «Panorama» no. 47, published by Arnoldo Mondadori in Milan.

«L'uomo col cagnolino» (page 67) tiré de «Panorama» n° 47, Éditeur Arnoldo Mondadori, Milan.